

Esperti tra i banchi per ricordare ai bambini i danni del terribile vizio

Tabagismo è una brutta parola noi non vogliamo imparare a fumare

Accidenti! Il tabagismo è veramente una brutta cosa! L'abbiamo capito dalla lezione di un'esperta che è venuta a scuola per illustrarci l'argomento. Il tabagismo è un vizio che può provocare malattie, anche letali, ai fumatori.

Le sigarette, i sigari e la pipa contengono sostanze irritanti per la mucosa respiratoria ed esse provocano gravi malattie ai polmoni, perché rallentano l'attività delle ciglia della mucosa delle vie aeree, permettendo l'entrata di microbi.

C'è anche la nicotina, una sostanza velenosa contenuta nelle foglie di tabacco che esercita un'azione negativa verso il sistema nervoso, sui polmoni e sul cuore e induce la persona a continuare a fumare, cioè crea dipendenza.

Nelle sigarette c'è anche un gas tossico chiamato monossido di carbonio: avvelena il sangue e impedisce ai globuli rossi di fornire la giusta quantità di ossigeno e provoca un superlavoro per il cuore.

Tra le sostanze tossiche ci sono catrami e derivati e anche degli agenti cancerogeni, cioè sostanze che fanno insorgere il cancro ai polmoni. Per farci capire meglio l'argomento, l'esperta ci ha raccontato una storia, illustrata con cartelloni, intitolata: "Fumo-City". In questa città vivevano i fumositosi, abitanti terrificanti che erano la causa dello stato di quel paese. Era tutto grigio, sporco e avvolto in nuvole di fumo.

In esso si trovavano dei bulli che fumavano in continuazione per crederci grandi: Bullo che guidava la moto Pipa, Super Ganzo che aveva un alito tremendo, Zanna Gialla, chiamato così perché le sigarette gli avevano ingiallito i denti.

Il sindaco Giancatrame faceva fumare i cittadini, sua moglie Lady Nicotina era bruttissima e suo fratello Monoxy respirava tanto monossido di carbonio.

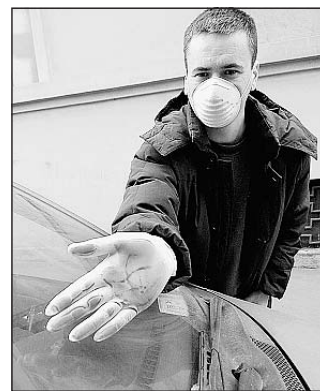
Anche i bambini della scuola "Tossecanina" fumavano fin da piccoli, ma un gruppetto di loro decise di rimediare, convincendo tutta la città a non fumare, così la vita in quel paese sarebbe migliorata. Così fecero e le conseguenze furono belle. Almeno il finale è lieto!

Fumare è un brutto vizio che può causare tumori e altre e il corpo non dimentica la sofferenza che ha provato, anche se si smette. Non fumare! Questo è il prezioso insegnamento che ci è stato dato e che non dimenticheremo.

Paolo Mancini
Classe 5ª A



Il tabagismo è un vizio che può provocare malattie, anche letali, ai fumatori



Medici in classe per valutare la qualità dell'ambiente

Quest'anno, nella nostra scuola, sono venuti il dottor Canciani dell'ospedale di Udine e altri aiutanti medici, alcuni non italiani, per visitare i bambini che hanno aderito allo studio dell'Unione europea per conoscere le condizioni dell'ambiente all'interno delle scuole.

I dottori, prima della visita, hanno messo in classe dei dispositivi che servono a rilevare quanto smog c'è nell'aria, sia all'interno sia all'esterno della nostra scuola.

Dopo hanno chiamato un bambino alla volta per farsi visitare; prima i bambini della quarta, poi noi di quinta.

Il medico ci ha prima misurato l'altezza e il peso, poi ci ha messo sulle braccia delle goccioline e ci ha pizzicato con dei piccoli aghetti, dove c'erano le gocce, per vedere se eravamo allergici a qualcosa. I medici ci hanno fatto fare anche degli esercizi di respirazione e la visita agli occhi per vedere se vedevamo bene.

È seguito il lavaggio nasale, che consisteva nel metterci dentro alle narici dell'acqua di mare che poi ci usciva dalla bocca!

Questo studio è molto importante, perché, alla fine dell'inverno, per oltre un mese, Udine è stata sotto una cappa di smog. La gente stava respirando polveri sottili, ozono e biossido di azoto. Lo studio prenderà in considerazione alcuni parametri:

1) Una serie di misure relative alla qualità dell'aria all'interno della classe.

2) La compilazione in classe, da parte degli alunni, di un questionario relativo ad alcuni semplici disturbi respiratori.

3) La compilazione a casa, da parte dei genitori di un questionario per vedere se i loro figli hanno qualche problema respiratorio.

Per noi è stato istruttivo farsi visitare dai medici, perché non avevamo mai fatto una visita così lunga e accurata.

È stato interessante scoprire che molte malattie dipendono dall'ambiente in cui si vive e che esistono diversi tipi di inquinamento.

Tutti noi, per stare bene, dobbiamo conoscere queste cose: se eliminiamo, fin dove è possibile l'inquinamento, proteggiamo l'ambiente e la nostra salute

Anna Mattioli
Valentina Martino
Classe 5ª B
Scuola primaria Friz

L'iniziativa nelle scuole che hanno aderito a uno studio dell'Unione europea

La riflessione

Per salvare il nostro pianeta serve la collaborazione



Perché non iniziare ad usare la propria testa su come aiutare la terra a riprendersi da questa pericolosa crisi causata dall'inquinamento? Certo, si potrebbe cominciare col comprare dei prodotti non inquinanti, biologici... Ma non basterebbe a ritornare a un pianeta com'era una settantina d'anni fa quando l'inquinamento ancora non esisteva e quando le macchine e le fabbriche non erano ancora numerose e le centrali nucleari non esistevano. Anche nei centri cittadini si poteva respirare aria pulita. Ai giorni nostri molte persone credono che, anche se utilizzano una quantità maggiore di quella abituale di prodotti inquinanti, non succeda niente. Ma devono rendersi conto che lo fanno milioni di altre persone e che tutti insieme fanno un grande errore che poi si rivela irrimediabile.

Anche le città diventano sempre più sporche perché spesso i cittadini pensano «se butto una carta solo io che la butto, quindi non inquinano». Ma questo non è un ragionamento da farsi perché è assurdo. Adesso chi vive in città vive in mezzo al fumo, all'inquinamento e allo smog che sono nemici mortali per la terra. Molti animali sono scomparsi a causa del continuo peggioramento delle condizioni ambientali che rendono quasi impossibile la vita all'interno del loro habitat naturale. Settanta anni fa si poteva perfino nuotare o lavare i panni nei fiumiciattoli, torrenti e ruscelli che scorrevano all'interno dei centri abitati. Ora le acque dei mari e dei fiumi sono molto altamente inquinate e nessuno fa più il bagno nella maggior parte dei nostri fiumi. Mia nonna mi ha raccontato che quando era piccola lei e i suoi amici facevano il bagno nella roggia di Udine. Ora, purtroppo, il mondo è cambiato ed è colpa nostra se anche i ricordi più belli sono sbiaditi da questa situazione che rende debole il nostro pianeta. Per recuperare ci servono molti sostegni e sono sicura che se uniremo le nostre forze con un po' di buona volontà riusciremo a dare una spolverata a questo mondo che sta diventando, a poco a poco, sempre più nero. Ci vuole solo... Collaborazione.

Giulia Miclavaz
Scuola media Ellero

Pianeta Terra

Per risparmiare acqua ci vuole buona volontà

In occasione dell'iniziativa "Mi illumino di meno", in classe abbiamo ragionato a lungo sull'importanza di risparmiare l'energia elettrica nelle nostre case e nelle nostre abitudini. Abbiamo anche parlato del risparmio idrico e ci siamo scoperti molto preparati, attenti e sensibili a tali problematiche di portata mondiale.

Chiediamo un po' ai nostri genitori, ai nonni o a chi ci sta vicino, cosa ne pensano.

Intervista alla mamma:

Cos'è per te l'acqua?

«Secondo me è una fonte di vita e di sopravvivenza».

Quanti litri di acqua usi durante il giorno?

«Più o meno 20, credo».

Come potresti risparmiare acqua?

«Prestando attenzione a non lasciare rubinetti aperti inutilmente, facendo la doccia e non il bagno, usando l'acqua piovana per bagnare le piante».

Perché è importante risparmiare acqua?

«Perché è un bene prezioso e non possiamo vivere senza».

Risparmiare è un peso o un piacere?

«Avolte per comodità può anche essere un peso. Risparmiare richiede impegno, attenzione e buona volontà».

Usi l'acqua solo per motivi necessari o anche superflui?

«Penso di utilizzare l'acqua in modo consapevole».

Hai mai provato a risparmiare l'acqua? Se sì, come?

«Sì, evitando di lasciar correre l'acqua oltre il necessario, raccogliendo e utilizzando l'acqua piovana per determinate attività, applicando ai rubinetti i riduttori di flusso che la dosano in maniera corretta».

Se tu incontrassi dei bambini che giocano con l'acqua, che cosa gli diresti?

«Cercherei di far capire loro che ci sono giochi diversi da fare senza sprecare acqua».

Federico Piotto
Classe 5ª B
Scuola primaria 4 Novembre

L'esperienza

Cambio scuola, che paura

All'inizio della classe quarta sono arrivato io, Marco. Prima abitavo con la mia famiglia, a Reana, poi ci siamo trasferiti a Udine, nel quartiere Aurora.

Io ricordo che all'inizio ero molto preoccupato: non conoscevo nessuno e mi chiedevo se i nuovi compagni sarebbero stati simpatici come quelli di Reana... Poi non sapevo se volevo diventare miei amici, insomma se mi avessero accettato nel loro gruppo. Ero anche curioso di conoscere le mie nuove maestre. Chissà se erano buone come quelle di Reana, che mi volevano bene.

La prima impressione, entrando in aula il primo giorno di scuola, è stata: «Quanti bambini! E che vivaci!». Infatti a Reana eravamo in tredici, tutti tranquilli tranne me e Stefano.

Alla Friz in quarta eravamo in diciassette bambini: dieci maschi, tutti scatenati, e sette femmine. I primi giorni, a volte, mi sentivo "disperato" perché avevo tanta nostalgia dei miei vecchi compagni e temevo di non rivederli più, anche se la mamma mi aveva promesso che mi avrebbe portato a trovarli.

Io ho cominciato a fare amicizia con Valentina: a ricreazione

ne giocavamo sempre insieme a fare le gare di corsa (siamo velocissimi entrambi!).

All'inizio mi sembrava che gli altri bambini della classe non mi volessero bene, ma io mi stavo affezionando a loro. Qualche volta litigavo con i maschi, per tutto! Le maestre dicevano: «Sono lotte di potere, per il territorio!». Allora le maestre hanno informato le mamme che hanno deciso che per imparare a giocare insieme senza litigare, saremmo andati, dopo la scuola, a giocare dai compagni.

Io sono andato da Augusto, da Tabiri, da Nassim, da Matteo, da Maverick e mi sono divertito tanto... A casa mia sono venuti Nassim, Augusto, Mauro, Matteo, Tabiri e si sono fermati anche a pranzo.

Adesso siamo tutti amici e passiamo bene le ricreazioni, abbiamo imparato a organizzarci. La cosa che mi piace fare di più è ballare insieme le canzoni di Michael Jackson, il nostro mito. Siamo proprio bravi e siamo contenti di essere amici.

Che bella la scuola Friz!
Marco Athit Martinis
Amna Julardzija
Classe 4ª B
Scuola primaria Friz

Apro il cassetto

Scoprire che la generosità ci fa diventare un gruppo

Apro il cassetto della generosità e trovo gli atti di generosità che ho donato e ricevuto. Aiutando gli altri sono stata generosa e, in cambio, ho sempre ricevuto gratitudine e gli altri si sono impegnati a ricambiare il favore. Aiutare mi è servito a capire più cose, ma soprattutto mi ha aiutato a conoscere meglio le persone che ho aiutato. Fino dalla prima ho aiutato i miei compagni in difficoltà ma è stato un peso perché non potevo pensare molto a me. Però devo dire anche che, in alcuni momenti, i miei compagni mi sono stati d'aiuto. Quando ero triste o preoccupata i miei amici mi consolavano. Mi ricordo di quando la mia migliore amica se ne è andata via e i miei compagni con dolcezza mi hanno fatto ridere e divertire. Spero che con la generosità la classe diventi un gruppo e che tutti si aiutino reciprocamente e generosamente.

Elena Scano
Classe 5ª A
Scuola primaria Friz

L'angolo della poesia...

Il sofà

di Nicolas Bello

Che cos'è?
cosa fa?
è così,
è il sofà!
Ci si siede
molte volte,
ci si stende
altrettante.
E colorato,
è proprio bello,
è incantato
come un castello.
Che cos'è,
or lo sai,
vieni con me
e lo proverai

La libertà è...

di Ilaria Franchi

La libertà è un libro aperto, leggilo.
La libertà è un sogno fantastico, vivilo.
La libertà è un'opportunità, coglila.
La libertà è un tesoro inestimabile, abbinale cura.
La libertà è un diritto e un dovere, rispettalò.
La libertà è un fiore, annaffialo.
La libertà è un gioco, vincilo.
La libertà è vita, rischiatala.
La libertà è libertà, difendila.

La libertà

di Andrea Bertuzzi

La libertà è felicità, meritatala.
La libertà è un sogno, vivilo.
La libertà è rispetto, difendilo.
La libertà è amore, godilo.

La libertà è espressione, esprimiti.
La libertà è bontà, assaporala.
La libertà è dovere, compilo.
La libertà è solitudine, sconfiggila.
La libertà è aria aperta, respirala.
La libertà è pace, fanne buon uso.

Fratello Indicativo

di Beatrice Rigotto

Troppo sicuro il fratello Indicativo, esprime realtà, non dubbi, né assurdità. E il più usato in tutto il mondo, nessuno smette di usarlo nemmeno per un secondo. Azioni concrete esprime soltanto, dice verità con nessun rimpianto.

Il fratello indicativo

di Chiara Locatelli

Io sono piccolo come un fagiolo ma grande diventerò e sempre sicuro resterò. La gente mi conosce e i miei tempi riconosce. Secondo voi mi vogliono bene? Ma certo mi usano sempre bene. Io sono essenziale come nella pastasciutta il sale.

Non sens

di Anita Nutta

Il mio cane sa di pane E fa sempre cose strane: suona la chitarra e il piano e in treno va a Milano, per lo scivolo lui scende e se cade non si arrende, il mio cane è un pagliaccio e di sicuro io gli piaccio!!

... e quello della gita

Gabriella Palumbo

Alessandra Martina

Classe 5ª B

Scuola primaria

4 Novembre

Il 17 marzo la mia classe e io siamo andati a visitare il palazzo Valvason Morpurgo a Udine che si trova in via Savorgnana. La guida che ci ha accompagnati nella visita turistica ci ha accolti facendoci vedere il giardino, l'interno del palazzo e i suoi dipinti. La guida, di nome Anna, ci ha parlato di chi aveva vissuto lì tanti anni fa e ci ha detto inoltre che quel palazzo non è stato sempre un'unica struttura, ma prima di essere unificata erano varie case. Neanche la strada è sempre stata chiamata così. Per circa quindici anni fu chiamata via Manzoni. La nostra guida ci ha raccontato la storia del signor Abramo Morpurgo e di suo figlio Elio Morpurgo. Per ogni stanza che visitavamo ci ha letto una pagina del diario scritto da Elio che ha vissuto lì tanti anni fa.

L'inizio della storia ci è stato raccontato in giardino Tutto è

Alla scoperta di palazzo Morpurgo



cominciato quando Elio Morpurgo aveva quasi tredici anni e suo padre lo ha portato a vedere la casa che aveva comperato. All'inizio al ragazzo è sembrato un po' semplice, ma dopo qualche giorno di riflessione si rese conto che con qualche affresco sa-

rebbe stata quasi perfetta. A questo punto la signora Anna ci ha accompagnati nella stanza iniziale e ci ha letto un'altra pagina di diario che diceva che il padre di Elio aveva proibito al figlio la sua stanza preferita, perché la voleva dedicare ai colloqui con i suoi colleghi.

Ci ha raccontato pure delle decorazioni grottesche che sono dei dipinti che nel Rinascimento romano gli archeologi hanno trovato sottoterra con i vari scavi, e per andarli a vedere bisognava scendere in grotte, ecco perché si chiamano grottesche.

Ritornando a noi, da quella stanza siamo passati a una stanza piena di disegni mitologici e di creature stranissime, quella fu la stanza in cui Elio Morpurgo fece un sogno stranissimo.

Aveva sognato un bosco incendiato con tutte le bestioline che stavano morendo, ma a un certo punto sono arrivati due cavalli

alati e con le loro enormi ali spensero il fuoco e salvarono le bestioline.

Quando il racconto fu finito, ci siamo spostati in una stanza piena di uccellini e farfalle colorate: era la stanza in cui alloggiava la madre di Elio.

La guida Anna ci ha portato pure nel posto in cui Abramo Morpurgo e in seguito suo figlio hanno lavorato. Era tutto in legno (secondo me era abbastanza brutto) ed era pieno di dipinti di Elio quando era anziano.

Finita la gita turistica all'interno del palazzo, siamo scesi in giardino a fare merenda: è stato bellissimo! Dopo aver fatto merenda ci siamo recati in un'aula, dove abbiamo creato la nostra creatura mitologica, scegliendola da riviste. C'erano animali a mille teste, api con teste da uomo, e serpenti di gioielli. Alla fine della guida, io e la mia classe siamo tornati a scuola.

Mi sono veramente divertita.